



# *Il Crociato*

*Organo della  
Crociata Eucaristica Italiana  
Anno XXXIV - n.12 Dicembre 2020*

*Prega*

*Comunicati*



*Sacrificati*

*Sii Apostolo*



## La lettera del vostro Cappellano



Valorosi Crociati, gentili Dame,

il santo Natale si avvicina e i nostri cuori si preparano ad accogliere Gesù Bambino e a condividere la gioia che Maria santissima e san Giuseppe ebbero tanti anni fa a Betlemme. Ogni avvenimento importante va preparato con



cura e impegno. Per questo, la santa Chiesa ha istituito il tempo liturgico dell'Avvento. È un tempo importante: lo notiamo dai cambiamenti nella liturgia; ad esempio, la domenica il sacerdote indossa paramenti viola e non si recita più il "Gloria". Per quattro settimane, poi, ricorderemo la storia del popolo d'Israele che per tanti anni ha atteso il Messia e si è preparato al Suo arrivo.

Anche noi, quindi, dobbiamo prepararci alla venuta di Gesù nei nostri cuori, per accoglierlo degnamente. Come? Tramite la preghiera e soprattutto con il sacrificio: Gesù è nato povero, al freddo, deposto in un'umile ma calda mangiatoia. Possiamo imitare il nostro divin Maestro con qualche fioretto: rinunciando a qualcosa che ci piace, a un dolce, a un gioco e moltiplicando i gesti di carità magari facendo qualche lavoretto in più in casa sempre offrendo tutto questo per amore di Gesù.

Allora il nostro cuore sarà la mangiatoia che Lo scaldierà e Lo consolerà.

Augurando a voi e alle vostre famiglie un santo Natale, vi benedico.

# I miei quindici minuti di silenzio È un dovere

Ecco un bel proposito che aveva fatto Aldo Marcozzi: “Mi dicono che posso essere il primo della classe: lo debbo, lo voglio essere, e lo sarò”.

Difatti, tornando dalla scuola, prima di prendersi qualunque sollievo si dedicava diligentemente ai suoi studi. Un suo maestro poté scrivere di lui: “Fu il migliore tra i migliori dei miei allievi”. Ecco un bell'esempio da imitare.

Quanti ragazzi non sanno comprendere il loro dovere di scolari!

Eppure ciascuno di noi deve servire il Signore nell'adempimento del proprio dovere!

E tu – caro Crociato – sei così diligente nei tuoi doveri come Aldo?

O piuttosto trascuri i tuoi compiti, sei svogliato a scuola, sei distratto e negligente?

Sarebbe male, sarebbe mancare al tuo dovere, tradire i sacrifici e le speranze dei tuoi genitori... mettiti di buona volontà: lo devi, lo vorrai, lo farai!



## Un amore sacro

Dobbiamo tutti amare la Patria. Questo è un dovere naturale.

Gesù stesso pianse su Gerusalemme prevedendo la sua rovina.

Ma amare la patria vuol dire essere buoni per contribuire al suo perfezionamento, sacrificarsi per il suo bene.

Sentite come la pensava quel santo capitano che fu Guido Negri.

Egli offrì la sua vita a Dio per vedere l'Italia grande e potente, ma unita a Roma Cristiana ed al Papa *“come figlia a madre, come luna al sole”*.

E scrisse ancora che *“non può fiorire il fior gentile dell'amore di Patria nell'arido deserto... cui non bacia il raggio della Fede”*.

Ad Aunzo, il 21

maggio 1915 – mentre stava per scoppiare la Grande Guerra – un giovane tenente suonava alla canonica per domandare la S. Comunione. Aveva fatto 26 chilometri di strada fra i monti di notte.

Dopo la Comunione rifaceva la stessa strada per tornarsene in trincea.

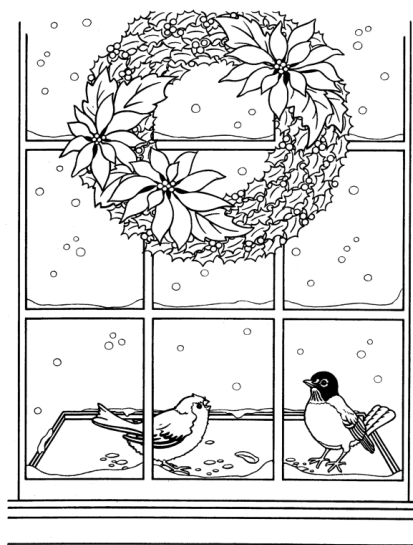
Guido Negri è morto in difesa dell'Italia, tu fa volentieri qualche sacrificio per essere degno di questi nostri antenati che erano dei veri eroi.



## Una storia del Bambino Gesù

Da una leggenda tedesca di Elisabeth Harkison

C'era una volta, molto tempo fa, un piccolo bambino che camminava solo solo per le strade di una grande città. C'era tanta gente sulla strada, papà e mamme, sorelle e fratelli, zii e zie, e anche nonni e nonne con i capelli grigi; tutti stavano tornando frettolosamente a casa carichi di pacchi regalo



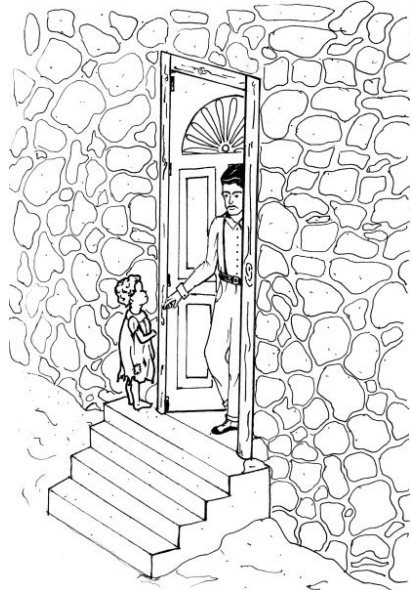
per i loro cari e soprattutto per i loro piccoli. Passavano delle belle macchine, e addirittura le vecchie carrozze erano state rimesse in uso; tutti sembravano avere una gran fretta ed essere contenti nell'attesa dell'arrivo del giorno di Natale.

Da alcune delle finestre cominciavano già ad uscire le luci, finché sembrava quasi giorno. Ma il piccolo bambino sembrava non avesse una casa, e camminava senza meta di strada in strada. Nessuno si accorgeva di lui, eccetto il freddo che mordeva i suoi piedini nudi e gli faceva formicolare le punte delle dita. Anche il vento del nord sembrava che si accorgesse del bambino, perché soffiava contro di lui e penetrava nei suoi vestiti stracciati, facendolo tremare di freddo. Passava di casa in casa, guardando con occhi pieni di nostalgia attraverso le finestre,

su visi di bimbi felici, la maggior parte dei quali stavano aiutando a decorare l'albero.

“Sicuramente”, disse il bambino a sé stesso, “dove c'è così tanta felicità, ce ne sarà un po' anche per me”. Pensando così si avvicinò con passi timidi ad una bella casa. Attraverso la finestra poté vedere un grande e bellissimo albero già illuminato. Molti regali erano appesi, e i suoi rami verdi erano ornati di nastri d'oro e d'argento. Lentamente salì le larghe scale e gentilmente bussò alla porta, che fu aperta da un servo.

Aveva un viso gentile, anche se la sua voce era profonda e rauca. Guardò per un attimo il bambino, poi con tristezza gli fece un cenno e gli disse: “Scendi dalle scale, qui non c'è posto per qualcuno come te”. Forse era triste perché ricordava i propri



bambini a casa sua ed era contento che non dovessero stare all'aperto in quella notte fredda. Attraverso la porta usciva un raggio di luce e l'aria calda riempita con l'odore dell'albero di Natale, salutava con tenerezza il piccolo viandante. Quando il bambino si girò per uscire nella fredda oscurità, si meravigliava perché l'uomo aveva parlato così; sicuramente quei bambini che erano là dentro sarebbero stati contenti di partecipare la loro gioia con un compagno, ma i bambini dentro nemmeno sapevano che lui aveva bussato alla porta.

Le strade diventavano sempre più fredde e più scure, e mentre camminava si chiedeva con tristezza: “Non c’è nessuno in questa grande città che vuole festeggiare il Natale con me?”.



Andava sempre avanti, giù per la città, fino a dove le case non erano più così grandi e belle. Sembrava che ci fossero dei bambini in tutte le case. Danzavano e ridevano, si potevano vedere gli alberi di Natale in quasi ogni finestra, con belle bambole, trombe, libri da colorare, palline e altri giocattoli appesi.

In una delle finestre il bambino notò un agnellino fatto di lana bianca. Intorno al suo collo c’era un nastrino rosso. Il bambino si fermò davanti a quella finestra e osservò tutte le cose, ma più di tutti lo attirò quell’agnellino bianco. Finalmente si fece coraggio e bussò dolcemente alla finestra. Una bambina venne alla finestra e guardò fuori nel buio, dove aveva cominciato a nevicare. Vide il bambino, ma scosse la testa dicendo: “Vai via e vieni un’altra volta. Siamo troppo occupati per poterci occupare di te adesso”. Tornò nella strada buia e fredda. Il vento gli soffiava dietro e sembrava dirgli: “Corri, corri, non abbiamo tempo di fermarci; è la vigilia di Natale e tutti hanno fretta stasera”.

Ancora e ancora il piccolo bambino bussava ad una porta

o ad una finestra. Dappertutto gli si negava l'accesso. Una madre aveva paura che avesse una brutta malattia che potesse contagiare i suoi piccoli, un padre diceva che ne aveva appena appena per i suoi figli e che non poteva occuparsi anche dei mendicanti. Un altro ancora gli disse di tornare da dove veniva e di non disturbare la gente.



Le ore passavano, si fece tardi, il vento soffiava più forte e le strade sembravano sempre più scure. Il piccolo camminava e camminava. Non c'era più quasi nessuno sulla strada ora, e i pochi che erano rimasti sembravano non vedere il bambino, quando all'improvviso apparve sopra di lui un singolo raggio di luce. Splendeva attraverso il buio direttamente negli occhi del piccolo; alzò gli occhi e con un sorriso e disse: "Andrò da dove viene questa

luce, forse queste persone vorranno festeggiare il Natale con me".

Passando davanti a tutte le altre case, arrivò presto alla fine della strada e si avvicinò direttamente alla finestra da dove proveniva quella luce. Era una casa povera e bassa, ma al bambino quello non importava. Quello splendore sembrava attirarlo. Potete immaginare quale ne era la fonte?



DICEMBRE



*CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO*

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

**D**ivin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per le anime più abbandonate del Purgatorio.**

La venuta di Gesù ci trovi in piena letizia e  
in perfetto amore.

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
<b>Tot.</b>									



*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di  
spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45  
00041 Albano Laziale (Roma)**



*DICEMBRE*



*CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO*

<b>2020</b>	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

**D**ivin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per le anime più abbandonate del Purgatorio.**

La venuta di Gesù ci trovi in piena letizia e  
in perfetto amore.

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
<b>Tot.</b>									

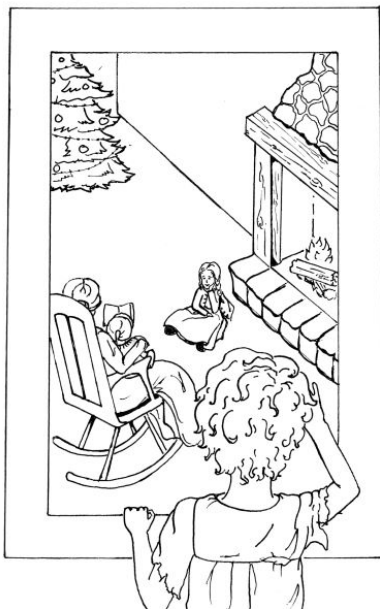


*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di  
spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45  
00041 Albano Laziale (Roma)**



Null'altro che una candela sul davanzale, che era stata messa in una tazza dal manico rotto, per annunciare la gioia del



Natale. Sulla finestra non c'erano né tendine, né imposte, e quando il bambino guardò dentro, vide su un tavolo di legno un ramo di un albero di Natale. La stanza era ammobiliata in modo povero, ma tutto era pulito e ordinato. Vicino al fuoco era seduta una mamma dal viso gentile con un bambino sulle sue ginocchia e una bambina più grande vicino a lei. I due bambini pendevano dalla bocca della mamma, che sicuramente stava raccontando una storia di Natale. Alcuni carboni ardenti

erano nel camino, e tutto sembrava luminoso e caldo.

Il piccolo viandante si avvicinò ancora di più alla finestra. Il viso della mamma era così dolce, e i bambini sembravano così buoni, che alla fine si fece coraggio e bussò piano, molto piano alla porta. La mamma smise di parlare, i bambini alzarono la testa. "Cos'era, mamma?" chiese la bambina al suo fianco. "Penso che qualcuno ha bussato alla porta", rispose la mamma. "Corri veloce e apri, cara, perché è una notte freddissima e non bisogna far aspettare in questa tempesta". "O mamma, penso che era il ramo dell'albero che ha toccato la finestra", disse la bambina, "per favore continua la storia!". Di nuovo il piccolino bussò alla porta. "Bimba,

bimba”, esclamò la mamma alzandosi, “questo era sicuramente qualcuno che ha bussato alla porta. Corri veloce e apri; nessuno deve esser lasciato fuori al freddo in questa bella Vigilia di Natale!”.

La bambina corse alla porta e la aprì. La mamma vide il bambino straniero vestito di stracci, tremante di freddo, senza



capello e i piedi quasi nudi.

Con tutte e due le mani lo prese e lo accompagnò nella stanza calda e luminosa. “Povero bambino!”, era tutto quello che disse e intanto lo abbracciò per riscaldarlo. “Ha molto freddo, figli miei, dobbiamo riscaldarlo!”. “E dobbiamo volergli bene e dargli un po’ del nostro Natale”, esclamò la bambina”.

“Sì” disse la mamma, “ma prima dobbiamo riscaldarlo”. Si

sedette vicino al fuoco col bambino sulle ginocchia e i suoi figli gli riscaldavano le manine congelate. La mamma aggiustò i suoi riccioli spettinati e lo baciò. Prese in braccio tutti e tre i bambini e il lume della candela e del camino li rischiariva. La bambina chiese a voce bassa: “Non possiamo accendere l’albero di Natale per fargli vedere come è bello?”. “Certo”, rispose la mamma, e mise il piccolo su uno sgabello vicino al fuoco per prendere i semplici addobbi che conservava di anno in anno. Presto erano così indaffarati, che non si accorgevano che la stanza si era riempita di uno

splendore strano e molto vivace. Si girarono e guardarono il posto dove era seduto lo straniero. Le sue vesti stracciate erano diventate bianche e bellissime, i suoi riccioli sembravano un'aureola di luce intorno alla testa, ma la cosa più gloriosa di tutte era il suo viso, che brillava di una luce così forte,



te, che facevano fatica a guardarlo.

Fissavano il bambino con silenzioso stupore. La loro piccola stanza sembrava diventare sempre più grande, finché era grande come tutto il mondo, il tetto della casetta sembrava espandersi e salire, finché arrivava al cielo.

Con un sorriso dolce e gentile il meraviglioso Bambino li guardava, poi lentamente si levò in aria e salì in cielo, sopra le cime degli alberi, più in alto del campanile della chiesa, più in su ancora delle nuvole, finché sembrava alla famigliola di vedere una stella che brillava nella notte. Alla fine disparve dai loro sguardi. I bambini stupefatti si ripresero dalla meraviglia e girandosi verso la loro mamma sussurrarono: “Oh, mamma, era il Bambino Gesù, vero?”. E la mamma rispose a bassa voce: “Sì”.

Si dice, cari Crociati, che ogni Vigilia di Natale il piccolo Bambino Gesù cammina pellegrino attraverso qualche città o paese, e coloro che Lo accolgono nelle loro case e nei loro cuori ricevono delle grazie speciali che vengono negati ad altri.

## *Il Battesimo e il Figlio di Dio rivelato al mondo*

*(Matt. III, 13-17; Marc. I, 9-11; Luc. III, 21,22)*

Nel tempo in cui Giovanni battezzava lungo il Giordano, Gesù partì da Nazareth e venne da lui. Il Figlio di Dio e di Maria Santissima non aveva nessun peccato da confessare. La sua vita era veramente un splendore di virtù; e nemmeno un'ombra offuscava quell'Anima santissima. Come mai Egli dunque si presentava al Battista? All'immensa sua grandezza corrispondeva la più grande umiltà.



Giovanni non aveva più visto

Gesù dalla sua infanzia, e forse non Lo riconobbe subito. Sentì e comprese che quel giovane che gli stava davanti non era come tutti gli altri. Da quel volto e soprattutto da quegli occhi traspariva una luce sovrumana. Giovanni perciò disse: “Io ho bisogno di essere battezzato da Te, e Tu vieni a me?”.

Ma Gesù rispose: “Lasciamo fare per ora: poiché è bene che da noi così sia compiuta ogni giustizia”.

Allora Giovanni lasciò che Gesù scendesse nell'acqua come qualunque altro del popolo. Ma appena risalì dal Giordano e mentre pregava, ecco che si aprirono i Cieli, e lo Spirito Santo discese dal Cielo che diceva: “Questi è il mio





Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto”.

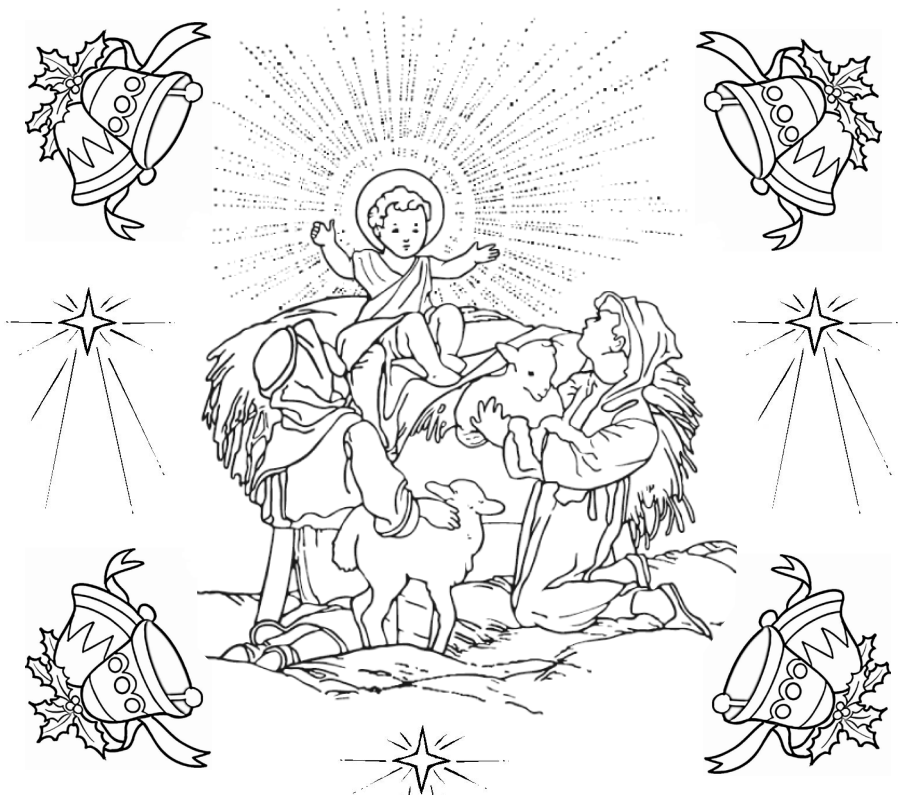
E così a Giovanni fu rivelato chiaramente il Messia, affinché lo potesse poi additare al suo popolo. Infatti dopo qualche tempo vedendo un giorno venire Gesù, gridò: “Ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo! Questi è Colui del quale io dicevo: Dopo di me deve venire uno che mi ha preceduto, perché esista-

va prima di me. E io non lo conoscevo. Ho veduto lo Spirito discendere dal Cielo come una colomba posarsi sopra di Lui. quegli che mi mandò a battezzare con acqua mi disse: Colui sul quale vedrai scendere lo Spirito e posarsi, è quello che battezza nello Spirito Santo. E in verità io l’ho veduto, ed ho reso testimonianza ch’Egli è il Figliuolo di Dio”.

Vedete che quel Gesù umiliato tra i peccatori del Giordano, è il Santissimo Figlio di Dio. Adoratelo e ditegli: *O divino Immacolato Agnello, togli da me il peccato.*

### *Tesoro Spirituale di settembre 2020*

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
5	172	37	32	62	100	580	8	54	91



La Redazione de "Il Crociato" augura a tutti  
i piccoli e grandi lettori de "Il Crociato" una  
lieta e santa festa di Natale.

Che Gesù Bambino vi riempia di serenità,  
fiducia e coraggio, soprattutto  
in questi tempi difficili.

## *L'intenzione del mese di dicembre*

### *Per le anime più abbandonate del Purgatorio*

Oggi, con tutti i progressi della scienza è facile viaggiare attraverso il mondo. C'è un altro mondo però, dove gli uomini non possono più viaggiare, sono come prigionieri, e per essere liberati hanno bisogno di noi: il Purgatorio.

Entriamo per qualche istante in questo luogo molto misterioso; cosa vi troviamo? Una quantità di anime. E all'improvviso siamo accolti da ogni sorta di grida, gemiti, singhiozzi continui, pianti che non smettono mai. È raccapricciante. In più non si vede molto bene; nonostante il fuoco, fa buio. L'odore è atroce, l'aria irrespirabile, si sentono solo odori nauseabondi. E il fuoco! Quel fuoco che vi brucia senza che possiate trovare sollievo.

Allora vi avvicinate ad un'anima per parlarle:

Soffri molto?

*Oh, sì! Una sola piccola sofferenza qui è più grande di tutte le atrocità che si possono sopportare sulla terra.*

Ma che cosa dunque vi fa soffrire così?

*Continua*

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA  
VIA TRILUSSA 45  
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)  
Tel./fax 06 930 6816  
e-mail: albano@sanpiox.it

## *L'intenzione del mese*

### *Per le anime più abbandonate del Purgatorio*

*Ci sono due motivi che mi fanno soffrire più di ogni altra cosa. La prima è che noi non vediamo il Buon Dio che amiamo sopra tutto.*

*Immagina, bambino, che tu ti trovi in una stanza vicino al tuo miglior amico che non hai visto da tanto tempo. Sei là, vicino a lui, ma non lo puoi vedere. Qui è peggio, mille volte peggio!*

*Un'altra cosa che ci fa soffrire, è di sapere che gli uomini sulla terra pregano così poco per noi. Adesso che siamo in Purgatorio non possiamo fare più niente per noi stesse, ma gli uomini sulla terra hanno il tesoro inaudito di poterci sollevare e non se ne servono che raramente. Una sola Messa per noi è di un valore infinito! Qualche preghiera, qualche sacrificio secondo le nostre intenzioni ci farebbero*

*molto bene e noi potremo da parte nostra aiutare coloro che ci hanno soccorso. Ma chi pensa ancora a noi!*

*Sì, cari Crociati, chi pensa ancora alle anime del Purgatorio? Ci sono*



*tante anime che sono abbandonate, dimenticate... che dovrebbero farci pena. E un giorno, forse noi stessi ci troveremo in quello stesso luogo di purificazione. Come saremo felici allora se un piccolo Crociato sulla terra pensa a sollevarci, per esempio essendo raccolto durante la Messa dove il*

*Sangue Prezioso di Gesù viene versato sulle fiamme che ci fanno soffrire.*

*Dunque preghiamo questo mese per quelle care anime del Purgatorio, soprattutto per coloro che non hanno nessuno che prega per loro, e preghiamo anche che gli uomini pensino un po' più spesso a quel luogo di tormenti.*



### *Offerta della giornata:*

*“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: per le anime più abbandonate del Purgatorio.”*